



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale
Incontro 7 aprile 2019



La Creazione e l'inizio del discernimento

Quarto giorno:

LA LUCE DEL GIORNO = il dono delle ispirazioni

Canto: L'acqua, la terra ed il cielo

In Principio la terra Dio creò, con i monti i prati e i suoi colori e il profumo dei suoi fiori che ogni giorno io rivedo intorno a me che osservo la terra respirare attraverso le piante e gli animali che conoscere io dovrò per sentirmi di essere parte almeno un po'.

Rit. *Questa avventura, queste scoperte le voglio vivere con te. Guarda che incanto è questa natura e noi siamo parte di lei.*

Le mie mani in te immergerò, fresca acqua che mentre scorri via tra i sassi del ruscello una canzone lieve fai sentire o pioggia che scrosci fra le onde e tu mare che infrangi le tue onde sugli scogli e sulla spiaggia e orizzonti e lunghi viaggi fai sognare. **Rit.**

Guarda il cielo che colori ha e un gabbiano che in alto vola già quasi per mostrare che, ha imparato a vivere la sua libertà che anch'io a tutti canterò se nei sogni farfalla diverrò e anche te inviterò a puntare il tuo dito verso il sole. **Rit.**

Premessa: (dal libro "L'arte di Ricominciare" di Don Fabio Rosini) *Se nel primo giorno abbiamo visto che luce e tenebra sono la prima distinzione operata, nel secondo si separavano acque di vita da acque di morte, nel terzo abbiamo visto la ripartizione tra mare e terra. Ora questa terra che fruttifica ha bisogno di un up-grade nel suo sistema di illuminazione. La Parola che Dio dice nel giorno quarto definisce il compito di queste nuove creature. Illuminare la terra, lo spazio della fecondità. ... Sono tre attività sequenziali: illuminare per governare e quindi separare. Sole e luna illuminano perché sulla terra possa essere governato il giorno e possa essere governata la notte, e così luce e tenebre siano ben distinte.*

Lettura di riferimento: Gn 1.14-19

Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Introduzione: (Branzi tratti liberamente dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - Giorno quarto) *Luce e tenebre sono due cose ben diverse, e questo dal primo giorno, ma mentre cammino sulla terra mi confondo mille volte: debbo governare per non confondermi.*

Gesù dice: "La lampada del corpo è l'occhio; perciò se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto sarà la tua tenebra!"

Se noi distinguiamo tenebra da luce - cosa che facciamo in ogni nostro singolo errore - è perché la luce che abbiamo, il nostro "occhio", non funziona bene, non governa, non distingue. È una luce che se è lineare, semplice, retta, uno va alla grande e illumina tutto il proprio corpo, tutta la propria realtà. Ma se è cattiva, sono problemi. Sarà grande tenebra. Stiamo entrando in una zona più nevralgica ancora. Per identificarla sottolineiamo un aspetto delle parole di Gesù nel capitolo sesto del Vangelo di Matteo che abbiamo citato: "La lampada del corpo è l'occhio". ...

Quando ho avuto i grandi cambiamenti della mia vita, di quello che avevo intorno a me non era cambiato niente: colori, forme, tutto uguale. Era cambiato il mio sguardo. ... La luce e la tenebra, come vedevamo nel primo giorno, sono per capire cosa fare e cosa no. Noi abbiamo luci che sono giorno e luci che sono notte. E in questa nostra avventura stiamo accogliendo il racconto della creazione come paradigma della nostra esistenza, e va ricordato che il testo è consegnato da un popolo che ha camminato nella tenebra e ha sbattuto. Non ha saputo governare la sua notte, anche perché non ha saputo governare il suo giorno. ... Non ha capito cosa celebravano le sue feste, le ha strumentalizzate, le ha lette tutte nella chiave più stupida. "Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!" Cosa sono queste due sapienze, una luminosa e l'altra tenebrosa di cui parla Gesù? Per Lui sono "la luce che è in te", e prima ancora, "il tuo occhio". E questo occhio può essere "semplice" oppure "cattivo". ... Nella tradizione spirituale noi distinguiamo questi due occhi-sapienze con due nomi significativi: le ispirazioni e le suggestioni. ... Noi crediamo che le nostre cantonate sono il frutto dei movimenti interiori errati. Le cose non stanno esattamente così: i nostri errori sono certamente frutto di dinamiche interiori sfasate, ma queste inabitano il nostro teatro interiore perché non c'è dogana alla nostra frontiera mentale, abbiamo licenziato il portiere e nel nostro palazzo mentale entrano tutti, chiunque passa può bigheggiare nei meandri delle nostre decisioni. Il primo che arriva apre la bocca, e nessuno gli chiede il pedigree.

Perché? C'è differenza di qualità fra i nostri pensieri? Eh già. Anche solo rendersi conto di questo basterebbe a fare un primo salto di qualità. Bisogna considerare una cosa: come mi costruisce Dio, come mi salva? Come interviene nella mia vita? Ci sono le cose che mi circondano, i fatti della mia storia, il dono delle Scritture, la sapienza che i cristiani prima di noi ci hanno tramandato, la cura a diversi livelli che possiamo trovare nei cristiani di oggi, ossia quel corpo organico che è la Chiesa, e la forza dei sacramenti, e l'arte cristiana, e persone che ci vogliono bene, e... una lista infinita di mezzi nobili che Dio Padre, vedendo come siamo combinati, ci può offrire a mitragliate di generosità. Ma se dal di dentro non apriamo la porta, restano tutte fuori. E ci scivolano addosso.

Niente giova se non lo si accoglie. E allora Dio deve proporsi al mio cuore, alla mia consapevolezza. E ha il suo stile. Ma non parla solo Lui. Intorno a me ci sono altre istanze, altre proposte, altri incitamenti. E non parlano solo fuori. Entrano, scorrazzano, mi impressionano, mi congestionano.

Dopo che ci siamo fatti male o abbiamo fatto male a qualcuno è saggio farsi domande tipo: ma da dove è nato tutto questo macello? Perché sono andato fuori rotta e neanche me ne sono reso conto? Da dove mi sono partite le stupidaggini? Questo innescherebbe un processo di sapienza.

Gioco: CI VUOLE OCCHIO e quando l'occhio non c'è.....

Ci si divide in due squadre: alternativamente, ciascuno pescherà da un sacchetto un oggetto e dovrà cercare di scoprire cos'è solo attraverso il tatto. Una volta capito di cosa si tratta, insieme la squadra dovrà decidere se collocarlo nel cesto delle ISPIRAZIONI o in quello delle SUGGESTIONI.

Al termine del gioco si dovrà motivare e riflettere sulle scelte effettuate.

Riflessione personale:

Quali sono state nella mia esistenza le svolte importanti?

Che luce c'è in me?

Come guardo le cose? Il mio occhio è semplice o cattivo?

Da dove è partito il mio disordine?

Quali sono le mie ispirazioni e le mie suggestioni?

Quali sono i miei posti di blocco?



Condivisione delle riflessioni

Preghiera finale: : (Brano tratto dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - Giorno quarto)

Facciamo due esempi: se io faccio una stupidaggine- cosa tutt'altro che rara- il maligno mi accuserà scatenando il meccanismo autodistruttivo e cieco, da binario morto, portandomi o alla disperazione o alla rimozione. Invece lo Spirito mi correggerà, mi aiuterà a riconoscere l'errore fatto, ma appunto mi "reggerà", mi rimetterà in carreggiata. Mi dirà come non ripetere la stupidaggine fatta. Mi sono lasciato correggere, cammino meglio, imparo. L'accusa tende alla sterilità, la correzione cerca la costruttività. ... In sintesi: se il movimento delle suggestioni è ellittico, ciclico e ripetitivo, in genere centrato sul rifiuto della croce, il movimento delle ispirazioni è lineare, costruttivo, invita a crescere. In una parola: è un movimento pasquale. Va oltre.

Preghiera della Luce

Dio, che in principio dicesti: "sia la luce"
fa' che i nostri occhi esultino per tutte le cose belle.
fa' che ogni persona accolga e veda la tua luce
fa' che la luce del tuo Vangelo percorra tutta la terra
fa' che siamo in comunione gli uni con gli altri
fa' che tutti i popoli camminino nella verità e nella giustizia
Signore, Tu sei la mia luce: senza di te cammino nelle tenebre
senza di Te non posso neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco che guida un altro cieco.
Se Tu mi apri gli occhi, Signore,
io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno
nella via della vita.
Signore, se Tu illuminerai,
io potrò illuminare
Tu fai di noi la luce del mondo.



Canto: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

Rit. Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.

Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.

Rit.

Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me.
Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me.
Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me.
Io mai saprò quanto ti costò lì sulla...